

## Ricostruzione post-sisma: elenco speciale per i progettisti (con tetto agli incarichi) e white list per le imprese

Massimo Frontera

In un'audizione alla Camera il Commissario alla ricostruzione Vasco Errani, ha dato alcune indicazioni sul decreto in arrivo

Tutte le imprese che lavoreranno alla ricostruzione dovranno essere iscritte obbligatoriamente alle white list, mentre per i professionisti ci sarà un elenco speciale, sempre a iscrizione obbligatoria. Lo ha detto ieri il Commissario alla ricostruzione, Vasco Errani, parlando alla Commissione Ambiente della Camera. Errani ha illustrato alla Commissione sia le linee guida dell'intervento del governo nelle aree danneggiate dal sisma. Ma ha anche anticipato diversi elementi del decreto legge che il premier Matteo Renzi ha annunciato in Consiglio dei ministri martedì prossimo.

Restano ancora da definire - a parte il decreto in corso di perfezionamento - due aspetti dirimenti per gli aiuti alle popolazioni: l'esatta delimitazione del cratere e delle «aree interne» come le ha definite Errani in Commissione, che segneranno il confine per stabilire la quota di contributo. E resta poi da definire il meccanismo alla base del calcolo del contributo (che sarà espresso in un valore di euro a mq). In ogni caso Errani ha tenuto a chiarire che per le prime case avranno un contributo al 100%, stessa cosa per le seconde case che ricadono all'interno della perimetrazione che si sta definendo con le Regioni. Oltre questo confine, il contributo riconosciuto per le seconde case non sarà pieno, ma potrebbe fermarsi alla metà. Sul rispetto dei requisiti statici per l'opera di ricostruzione Errani ha lasciato capire che ci saranno tre livelli, a seconda delle tipologie di immobili: massima sicurezza (adeguamento sismico) per gli edifici pubblici (strategici o meno), miglioramento sismico per tutti gli edifici privati con il rispetto dei requisiti indicati nell'aggiornamento delle nuove norme tecniche sulle costruzioni (attualmente in discussione in Conferenza Stato-Regioni) per almeno il 65% e fino all'80%. Rafforzamento sismico per gli edifici con lievi danni. Miglioramento sismico "libero" per i Beni Culturali. Ma ecco, per punti, le indicazioni di Errani.

### **Stima dei danni: almeno 4 miliardi**

È in corso la procedura per la definizione dei danni. «Entro il 16 novembre sarà presentato il dossier a Bruxelles per attivare l'accesso al fondo Ue per le emergenze e utilizzare le risorse». Sui costi: «In linea di massima, con i dati a disposizione ora, parliamo di circa 4 miliardi e oltre di danni, intesi nel complesso: beni culturali, edifici pubblici, aziende ed edilizia privata».

### **Le «aree interne» e le seconde case**

Errani a parlato «aree interne: individuare le aree omogenee e su questo intervenire con l'obiettivo della ricostruzione, ma anche per il rilancio della economia». «La ricostruzione privata» passerà per la perimetrazione di «aree interne, che individueremo». «Lavoreremo con la logica delle aree interne, con le Regioni stiamo definendo anche sub-aree, sulla base di un meccanismo complesso e difficile tra macrosismica, cioè intensità del danno, e coerenza delle aree e capacità, considerando che comunque il danno sarà recuperato. Fuori da queste aree le seconde case saranno recuperate al 50% come avvenuto in altri terremoti perché occorre stabilire un criterio generale di coerenza. Le aree interne avranno finanziamenti dalla struttura commissariale».

### **Risarcimenti**

«Tutti i danni saranno interamente risarciti anche al di fuori delle aree territoriali individuate con un provvedimento ad hoc d'intesa con il commissario e con le Regioni. Naturalmente tutti i danni devono essere accertati sulla base delle verifiche delle schede Aedes. Risarciremo tutto, ma con una puntuale verifica del danno effettivamente correlato al terremoto del 24 agosto».

### **Il caso Abruzzo**

«Abbiamo una specificità che attiene all'Abruzzo, dove alcuni comuni e alcune strutture ulteriormente danneggiate dal terremoto del 24 agosto erano nella procedura "Aquila". Quelle realtà dovranno essere riconosciute nella procedura Aquila, che non possiamo sovrapporre due procedure».

### **Governance**

La governance: Ci sarà un commissario, un comitato scientifico per il quale «chiederemo indicazioni alle università delle quattro regioni». I vicecommissari saranno i presidenti delle Regioni. Ci sarà un comitato istituzionale «che sarà composto dai sindaci e dai presidenti delle province interessati».

### **Burocrazia**

«Costituiremo e daremo vita per la prima volta agli uffici comuni: regioni e comuni, che avranno il compito della ricostruzioni. Questo perché parliamo di piccoli comuni, mediamente sotto i 3mila abitanti (se togliamo Norcia). Comuni che hanno una strutturazione che conoscete bene: un segretario comunale e un tecnico, a scavalco, e un vigile urbano. È stato uno dei punti di difficoltà che la Protezione civile ha risolto anche con l'Anci. Costruiremo gli uffici comuni con il compito di fare le pratiche della ricostruzione».

### **Conferenza di servizi «permanente»**

Ci sarà una «Conferenza permanente con tutti i ministeri e i parchi – che svolgerà la funzione di una

sorta di conferenza di servizi – per valutare sia la programmazione urbanistica nei centri storici (soprattutto Amatrice, Accumoli e Arquata) sia per tutte le altre scelte strategiche riguardo ai beni culturali e alla loro ricostruzione».

### **Mille chiese danneggiate**

«Il terremoto si è prolungato e ha fatto danni diffusi. Da una prima valutazione parliamo di circa mille chiese danneggiate»

### **Miglioramento e adeguamento sismico**

«Al netto degli interventi della cosiddetta Aedes B – danni lievi (per i quali procederemo con una procedura molto speditiva dove prevederemo il rafforzamento sismico – per tutti gli altri interventi privati prevederemo il miglioramento sismico e un riferimento fino all'80%, andando in coordinamento con le nuove norme costruttive (Ntc) che sono ora alla discussione della Conferenza Stato-Regioni e che prevedono l'adeguamento all'80% della forza sismica, sostanzialmente, anche per la non ricostruzione dopo la demolizione prevediamo di fatto un adeguamento sismico».

«Per noi il miglioramento è fino all'80% con un minimo del 65%, perché sapete che queste norme sismiche non sono così puntuali – cioè non è possibile determinare a seconda delle caratteristiche di una abitazione puntualmente la percentuale». «Stiamo parlando di un ragionamento fatto fuori dalla tecnica: il concetto è che un terremoto di 6.0 non deve produrre crolli e collassi delle strutture. Non dico che non produrrà danni ma non collassi e quindi non deve mettere a rischio la vita delle persone».

«Per quanto riguarda gli edifici il pieno adeguamento sismico – scuole municipi e via dicendo - di più rispetto ai cosiddetti edifici strategici. Per gli edifici culturali, il massimo di miglioramento sismico al netto della conservazione e della tutela del bene».

### **Borghi e frazioni**

«Sui centri storici e i borghi dovremmo fare una programmazione urbanistica, che prevederà la consultazione dei cittadini perché non si può ricostruire un centro storico senza una programmazione urbanistica. Lavoreremo attraverso le Unità minime di intervento, cioè le Umi rispettando l'identità e migliorando la qualità».

### **Intervento sostitutivo del privato da parte del Comune**

«Ci sarà anche la previsione di una forma indispensabile di abitazione in centro storico che il proprietario non vuole ricostruire perché ciò bloccherebbe la ricostruzione del resto. È la possibilità di sostituzione da parte del comune per quello che riguarda chi ha vicende legali di eredità sospese da anni sulle quali non si può attendere».

### **Imprese e trasparenza**

«Tutte le imprese che lavoreranno con risorse pubbliche devono essere iscritte alle white list. Dunque un passo in avanti rispetto alla procedura classica. Imprese iscritte: non solo devono aver fatto la domanda di iscrizione, ma devono essere iscritte, incluse le imprese di subappalto. Ci saranno alcune puntualizzazioni: non deve cambiare la proprietà e la situazione azionaria».

«Anche i privati su privato – cioè non solo la ricostruzione degli edifici pubblici - dovranno seguire lo stesso meccanismo delle white list. Le stazioni appaltanti saranno quattro: le Regioni, il Mibact

(per i beni culturali) e il Mit (per le infrastrutture). Ci sarà un accordo rafforzato con Anac (modello expo) preventivo delle gare e un'unica centrale di committenza. Tutti gli atti saranno verificati preventivamente dalla Corte dei Conti».

### **Professionisti, tetto agli incarichi**

«Ci sarà un elenco speciale dei professionisti abilitati, per individuare disposizioni che evitano conflitti di interesse tra l'incarico progettuale, l'impresa e la direzione lavori, che ha una funzione di controllo fondamentale». L'elenco risponde anche all'esigenza di «cercare di ridurre al minimo il rischio dell'accumulo di incarichi, perché i tempi, sono anche dati dal fatto che se un privato dà un incarico a un professionista e il professionista ha altri 400 incarichi è chiaro che i tempi si allungano».

### **Il meccanismo del pagamento per il privato**

«Il meccanismo si chiama credito di imposta, ma non è un credito di imposta per i cittadini: sarà una relazione tra ministero del Tesoro, Abi, e cassa depositi e prestiti e attraverso l'Abi, le banche». Errani spiega il meccanismo con un esempio: «Il cittadino ha diritto ad avere 100 di contributo, presenta la pratica all'ufficio di ricostruzione, l'ufficio la assevera - con le verifiche necessarie - poi la consegna alla banca, la banca apre un conto e per Sal l'impresa viene pagata. Nessuno tocca un euro se non ha il Sal; e i Sal verranno controllati. Questo meccanismo sarà per tutta la ricostruzione privata. Il cittadino non deve accendere nessun mutuo, né deve avere una capienza fiscale, o un reddito».

### **Prestito d'onore per le imprese**

«Ci saranno diversi interventi per ripresa economica e per evitare la delocalizzazione. Costruiremo subito il provvisorio, Ci sarà un sostegno immediato, una sorta di prestito d'onore per impedire che le imprese in difficoltà non possano pensare di avere una prospettiva. Ci sarà un finanziamento a zero tasso di interesse a lungo periodo di ammortamento con tre o cinque anni di preammortamento per consentire investimenti in qualità e innovazione per tutte le tipologie di impresa: agricoltura, turismo».